

76. razionalità in doppio ritmo o rileggere Zenone

«raggiunto ormai il termine della loro interminabile corsa, i due atleti conversano tranquillamente»

Jorge Luis Borges,
Metamorfosi della tartaruga



riprendere Zenone in lettura storica

La generale *rapidità* della società dell'informazione le informazioni hanno una logica propria: sfrecciano in comunicazione accelerata, frammentata...

La democrazia è lenta, come la razionalità

le decisioni razionali sono costruite a lungo termine: in democrazia la riflessione si estende al di là dell'istante, verso il passato e il futuro.

Una ipotesi in speranza

suggerita da Aristotele: Achille non vince suggerita da Borges: «... il vertiginoso *regressus in infinitum* è forse applicabile a tutti i temi».

Il paradosso (e la sfida) di Zenone in “Achille e la tartaruga”:

«le informazioni sfrecciano davanti alla verità e non vengono più raggiunte da questa

Il paradosso di Zenone “Achille e la tartaruga”: «è l'argomento detto *Achille*. Questo sostiene che il più lento non sarà mai raggiunto nella sua corsa dal più veloce. Infatti è necessario che chi insegue giunga in precedenza là di dove si mosse chi fugge, di modo che necessariamente il più lento avrà sempre un qualche vantaggio». (Aristotele, *Fisica*); «il paradosso implica un'infinita serie di distanze che diminuiscono» (J-L. Borges)

Riprendere Zenone in lettura storica: «La generale *rapidità* della società dell'informazione non è salutare per la democrazia. Il discorso ... è una prassi temporalmente intensiva, anche la razionalità. La democrazia è lenta, prolissa e complicata. Perciò la diffusione virale dell'informazione – l'*infodemia* - danneggia enormemente il processo democratico. Argomentazioni e giustificazioni non possono essere veicolate da tweet o meme, che si diffondono e riproducono a velocità virale. La coerenza logica, che contrassegna il discorso, è estranea ai media virali». (Han Byung-Chul, 2021, *Infocrazia*)

Chiudere in speranza: Achille (informazione) non raggiunge la tartaruga (ragione): «la cosa non può essere realizzata neppure dal più veloce corridore immaginato nell'inseguimento del più lento» (Aristotele, *Fisica*). La velocità rallenta il tempo.